

A PALAZZO S. LUCIA

Inizia il toto nomi:
Martusciello al Turismo,
Russo all'Università
e Sommesse ai Trasporti



Giunta, Caldoro stoppa i partiti

Il neo presidente: "Chiederò un passo indietro, intendo prendermi tutte le responsabilità"



di Iolanda Chiuchiolo
NAPOLI - La nuova macchina amministrativa targata **Caldoro** sta riscaldando i motori per partire. In attesa dell'insediamento il neo presidente lavora su due fronti, quello amministrativo e quello politico. Nel primo caso l'urgenza più stringente è dettata dalla necessità di conoscere le reali dimensioni delle finanze regionali. Nel secondo la preoccupazione è una: comporre, pre-

sto e bene, un esecutivo all'altezza delle aspettative. Su questo, però, Caldoro non ammette ingerenze. Lo dice chiaramente durante la conferenza stampa che si è svolta ieri mattina per commentare il risultato delle elezioni. "Sulla giunta - ha detto - chiederò ai partiti di fare un passo indietro. Intendo prendermi tutte le responsabilità". Caldoro ritiene tutte le forze della sua coalizione politicamente indispensa-

bili e di non aver subito ingerenze né prima né dopo l'elezione: "Non mi farò imporre questo o quel consigliere regionale e non consentirò che gli assessorati diventino una sorta di baronato, piccole contee sottratte al gioco di squadra". Il punto discriminante per Caldoro sarà quello delle competenze, l'unica cosa della quale "terrò conto" al fine di creare una "squadra di governo forte e coesa. Ad ogni modo - ha concluso Caldoro - sono certo che non riceverò indicazioni". Concorde con questa tesi e tranquillizza il governatore il coordinatore campano del Pdl **Nicola Cosentino**: "Stefano non ha bisogno di chiedere un passo indietro ai partiti perché il Pdl non ha mai fatto ingerenze sui suoi amministratori e non lo farà neanche a livello regionale". Una prima indicazione sui criteri per la formazione della giunta viene fornita dallo stesso Caldoro che annuncia: "La mia idea è che i consiglieri regionali debbano fare innanzitutto i consiglieri". Tanto basta per capire che molto spazio verrà dato ai tecnici. I buoni propositi esentano eletti e partiti dallo sperare che lo sforzo profuso possa essere validamente ripagato. E prima ancora che un internartitico di coalizione contri-

buisca a stabilire il sistema delle rappresentanze nella squadra di governo, si fa sempre più lunga la fila degli aspiranti assessori della prima giunta Caldoro. Il neo presidente dovrà tener conto del significativo apporto dell'Udc che potrebbe ottenere una delega di peso per uno dei suoi massimi esponenti. E' il caso dell'assessorato ai trasporti per **Sommese** o per **Mocerino**. Senza dimenticare l'altro leader dei centristi, **De Mita**, che potrebbe essere rappresentato nell'esecutivo dal nipote, **Giuseppe**, o da **Cusano**. Per portare la rappresentanza di Avellino nella squadra di Palazzo S. Lucia Caldoro potrebbe considerare anche di recuperare **D'Ercole**. Il problema di far rientrare in corsa i consiglieri che non sono stati rieletti si pone in più di un caso, come ad esempio per il salernitano **Gagliano**. Così come si potrebbe porre il problema di chi, vedi **Muro** e **Malvano**, hanno lasciato il proprio incarico alla Provincia di Napoli per la campagna elettorale. Nel toto nomi anche **Fulvio Martusciello** che potrebbe essere indicato per l'assessorato al Turismo e **Ermanno Russo** all'Università e ricerca scientifica.